Denuncia in procura a Savona

Perché inchiesta all'«Ente porto»

All'origine del procedimento i contrasti tra presidente e membri del collegio dei revisori dei conti sul bilancio 1975 - Verifica contabile è stata ordinata dal ministero del Tesoro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 maggio.

Un contrasto, definito di ordine tecnico-contabile, in seno al collegio dei revisori dei conti dell'ente porto, è finito davanti al procuratore della Repubblica. Il presidente dei revisori dottor Lorenzo Neri, del ministero del Tesoro, ha infatti denunciato il dottor De Leon, uno dei quattro membri del collegio, sulle nome di testa nell'elenco dei revisori dei conti. In sostanza, si tratta di una denuncia nei confronti dell'intero collegio, responsabile, secondo Neri, di aver espresso, nonostante le sue riserve, parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo del 1975. Il presidente, cioè, avrebbe ravvisato nel comportamento del dottor De Leon il reato di falsità ideologica.

Contemporaneamente è iniziata, presso l'ente porto una verifica amministrativo-contabile da parte del dottor Pisani dell'Ispettorato generale di finanza, inviato dal ministero del Tesoro. «Nella denuncia — ha detto il presidente dell'ente porto, Augusto Migliorini, prima di partire per Roma, dove parteciperà ad una riunione dell'Assoporti — *l'ente c'entra solo marginalmente. E' una polemica scoppiata all'interno del collegio dei revisori sulla struttura tecnico-contabile del bilancio consuntivo 1975, su cui, in passato, né i ministeri competenti né la Corte dei conti avevano nulla da eccepire. Per quanto riguarda la verifica, si tratta di un intervento normale, che l'ente aveva da tempo auspicato*».

Il dottor Neri è stato nominato presidente del collegio il 2 dicembre 1975, ma ha preso contatto con l'ente soltanto nel febbraio del 1976. «*E' stato un incontro fugace* — dice il direttore, Giovanni Bono —, *poi non lo abbiamo più visto. Nel maggio del 1976 ha convocato il collegio per l'esame del bilancio consuntivo e in quella sede si sono manifestati i contrasti. Il presidente Neri ha espresso riserve in quanto, a suo avviso, c'erano imperfezioni contabili nella struttura del bilancio. Gli altri quattro revisori hanno dato invece parere favorevole, rinviando al successivo bilancio eventuali modifiche. Infatti il consiglio di amministrazione ha approvato il documento all'unanimità trasmettendolo ai ministeri competenti*».

La polemica ha portato in pratica alla paralisi del collegio, che da allora non è stato più convocato pur essendo prevista dalle norme vigenti una riunione ogni tre mesi.

«*Questa situazione* — sottolinea il dottor Bono — *ha creato disagio e preoccupazione in seno all'ente, che più volte ha sollecitato i ministeri della Marina e del Tesoro a intervenire con provvedimenti adeguati. Finalmente il ministero del Tesoro ha ordinato la verifica contabile che, peraltro, era già stata fissata per la fine dell'anno. L'atteggiamento del dottor Neri è assolutamente incomprensibile. Non esistono, infatti, contestazioni sulle cifre, ma sulla stesura tecnica del bilancio. Il collegio, comunque, scade il 4 giugno prossimo e per quanto ci risulta verrà nominato un nuovo presidente. Posso aggiungere che abbiamo accolto l'inizio dell'ispettore con la più viva soddisfazione. Finalmente sapremo se nell'impostazione del bilancio dovremo andare avanti come abbiamo sempre fatto o se sarà necessario apportare modifiche*».

m. s.

Savona. Giovanni Bono

Dosio a Varazze per l'ospedale

Varazze, 3 maggio.

(n. s.) Giovedì sarà a Varazze, per esaminare il problema dell'ospedale di zona, l'assessore regionale alla Sanità, Dosio, che incontrerà la giunta comunale e i capi gruppo.

Le posizioni delle forze politiche locali sono contrapposte: da una parte i comunisti, che appoggiano quella che sembra ormai la scelta della Regione, e cioè la realizzazione ad Arenzano dell'ospedale di zona, e dall'altra i democristiani ed altri (tra i quali gli indipendenti dell'Ancora, che pur fanno parte della maggioranza) che ritengono sia più giusto trasformare in ospedale zonale l'attuale nosocomio di Varazze.

Vertice dei comuni sui problemi «F.S.»

Proposto dal sindaco di Loano agli amministratori d'Albenga, Ceriale, Borghetto, Pietra e Borgio - Non tutti però sono d'accordo

(Dal corrispondente)
Loano, 3 maggio.

Albenga, Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Pietra Ligure e Borgio Verezzi sono invitati ad una riunione, sul problema della ferrovia, indetta dal comune di Loano, già annunciata dal sindaco, Giuseppe Guzzetti, per il 9 maggio. «Non siamo certi che tutti accetteranno l'invito — *ha detto il sindaco loanese* — dal momento che non hanno partecipato all'incontro promosso dalla Regione. Ritengo tuttavia che le soluzioni che verranno adottate debbano interessare tutti i Comuni della fascia costiera compresa tra Finale ed Albenga. L'invito è per i sindaci, gli assessori ed i capigruppo consiliari».

I dubbi di Guzzetti riguardano i comuni di Albenga, Ceriale e Borghetto che hanno già dato l'assenso al raddoppio dei binari nella sede attuale, rifacendosi alle tesi della Regione Liguria e delle ferrovie dello Stato, in quanto non subiscono particolari condizionamenti territoriali. Questa soluzione viene anche sostenuta per il minor onere finanziario e per la possibilità di realizzare i lavori in tempi relativamente brevi.

Diversa è la situazione di Loano, Pietra Ligure e Borgio imprigionati dai binari e dai passaggi a livello senza possibilità alcuna di migliorare la viabilità interna senza l'adozione di mutamenti radicali.

Questi Comuni, se non riusciranno, come ormai quasi certo, ad ottenere lo spostamento a monte della strada ferrata, vogliono garantirsi soluzioni adeguate per evitare il progressivo soffocamento. «Il progetto delle ferrovie, elaborato nel 1968 — *afferma Guzzetti* — prevede sottopassi e cavalcavia per eliminare l'ostacolo dei binari e dei passaggi a livello ma c'è il pericolo che le mutate condizioni urbanistiche e l'espansione edilizia più recente impediscano la realizzazione di quelle opere che erano possibili dieci anni fa».

In caso di raddoppio della linea ferroviaria problemi di viabilità interna si presentano tuttavia anche a Borghetto sulla fascia costiera di Levante, a Ceriale lungo la passeggiata Diaz e ad Albenga per garantire un ampliamento degli attuali collegamenti tra il centro abitato e la zona a mare.

g. m.

Un'inchiesta che da tempo è aperta in procura

Retroscena a Savona sul traffico delle patenti di guida "comprate,,

Si parla di complicità di scuole guida con un funzionario - Il procuratore Boccia: "Sono state inviate comunicazioni giudiziarie, l'indagine deve essere approfondita"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 3 maggio.

«*Chiedo che venga acquisito agli atti del processo* — disse il p.m. Stipo — *il certificato dei carichi pendenti dell'ingegnere Pietro De Rossi*». Era la premessa per chiedere la condanna del funzionario a tre anni di reclusione. Sul documento della procura, nei confronti dell'ingegnere capo della Motorizzazione Civile di Savona sarebbero pendenti accuse di corruzione ed associazione per delinquere. I difensori, Clario e Guastavino, scattarono: «*Ci opponiamo: non è pertinente al processo*». Avveniva il 22 dello scorso marzo: sul banco degli imputati del tribunale c'erano l'ingegnere Pietro De Rossi, l'impresario edile Giambattista Cerruti, di Varazze, e Giuseppe Siccardo, titolare dell'agenzia per pratiche automobilistiche «Boffa». Il funzionario venne poi assolto per insufficienza di prove, gli altri due «per non avere commesso il fatto».

Le parole del p.m. erano la prima conferma che era stata aperta un'inchiesta su un presunto traffico di patenti di prima del quale si parla da tempo. Si dice che per ottenerle bastava pagare cifre varianti fra le 300 mila lire e il mezzo milione.

L'ing. Pietro De Rossi della Motorizzazione

La richiesta del dottor Stipo quel giorno non ebbe esito: il presidente, Gatti, placò il battibecco, fra la difesa e la pubblica accusa: «*Il fatto di cui il p.m. informa il tribunale e del quale produce la documentazione* — disse — *può avere qualsiasi conclusione anche l'assoluzione con formula ampia*».

L'inchiesta, che coinvolgerebbe molte persone, ebbe origine da un voluminoso rapporto inviato dalla polizia di Genova alla procura della Repubblica di Savona. Le indagini s'iniziano dopo che gli inquirenti genovesi, mesi or sono, trovarono numerosi pregiudicati, ai quali era stata ritirata la patente, in possesso di regolare autorizzazione alla guida. Le patenti sarebbero state rilasciate a Savona.

Il procuratore capo della Repubblica, Camillo Boccia, che dirige l'inchiesta, dice: «*Sono state inviate alcune comunicazione giudiziarie ma siamo soltanto agli inizi*. Ovviamente il magistrato tace i nomi dei destinatari. Anche sul contenuto del «dossier» in possesso della Procura c'è il riserbo. «*In questo caso* — dice il dottor Boccia — *il segreto istruttorio è più necessario che mai per condurre in porto l'inchiesta*».

Il fascicolo conterrebbe accuse contro l'ingegnere De Rossi e molte altre persone. La «organizzazione» avrebbe avuto come zona di influenza, Savona, Genova e il basso Piemonte. «*Per trarre le conclusioni* — ammonisce però il procuratore della Repubblica — *sono necessari molti altri accertamenti*».

Un accertamento sarebbe stato però già compiuto dagli agenti della questura. Si tratterebbe del sequestro, presso un'autoscuola di Savona, della documentazione relativa all'esame di guida di alcuni clienti. Lo stesso procuratore ammette che nell'inchiesta vi sarebbero coinvolti titolari di autoscuole. Da questo è facile il collegamento con gli ambienti dell'Ispettorato della Motorizzazione.

Oggi non è stato possibile rintracciare l'ingegner De Rossi che, peraltro, si sarebbe già presentato spontaneamente davanti al magistrato inquirente. «*Anche domani* — informano all'Aci, dove è presidente di commissione — *l'ingegnere sarà assente*». Il suo nome, venuto alla ribalta, casualmente, durante il processo in cui era coinvolto, per un non mai provato «collaudo a tavolino», degli automezzi di Giambattista Cerruti, non significa necessariamente che il funzionario sia responsabile del presunto «giallo delle patenti». La «regia» potrebbe essere di altri, con legami compiacenti anche a basso livello.

Bruno Balbo

Pullman di turisti in bilico su voragine

Savona, 3 maggio.

(b. b.) Un pullman targato Milano Z23550, con a bordo 55 turisti, si è scontrato, allo svincolo autostradale di Zinola, con una «bisarca» diretta a Torino. A causa dell'urto il pullman ha sbandato e, dopo avere divelto il guard-rail, è rimasto in bilico su una scarpata profonda circa 15 metri.

Molto spavento per i passeggeri (tutti illesi) e gli autisti dei due veicoli. Il pullman è stato recuperato da un mezzo dell'Aci di Carcare.

Direttissima per l'episodio di Capo Berta la sera del 24 aprile

Condanna per i 4 giovani e la ragazza dopo l'incidente con la polizia ad Imperia

Il pm, dottor Penco, ha ridimensionato i fatti ma ha messo in guardia contro il "dilagare della violenza" - La vicenda (offese e lesioni agli agenti) per una contravvenzione stradale contestata e per un gesto di intemperanza in questura

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 maggio.

Il tribunale di Imperia (presidente Acchiero, p.m. Penco, cancelliere Fontana) ha giudicato, questa mattina, (direttissima) cinque giovani arrestati la notte tra il 24 ed il 25 aprile e denunciati per violenza, minacce ed oltraggio ad alcuni agenti della questura. Clara Schiano, 21 anni, via Don Minzoni 22, (doveva rispondere anche di lesioni ad un poliziotto e di danneggiamento) è stata condannata ad 11 mesi di reclusione; Vittorio Riccardi, 30 anni, via Serrati, ad 8 mesi. Sette mesi di carcere per gli altri tre imputati: Giuseppe Orengo, 28 anni, piazza Doria 6, Pietro Primavera, 24 anni, piazza Maranca e Schiano Aurelio, 23 anni, fratello di Clara. A tutti il tribunale ha concesso la condizionale e la non menzione. Per Aurelio Schiano, che ha precedenti è stata applicata la libertà provvisoria.

Il processo, contro le previsioni, si è svolto senza incidenti. Forte il servizio d'ordine: si temevano infatti disordini perché l'avv. Lamagna, durante la festa del 25 aprile, aveva fatto riferimento ai cinque «compagni arrestati questa notte con motivazione pretestuosa».

Davanti ai giudici, i giovani hanno respinto l'accusa di avere voluto offendere o minacciare gli agenti. Hanno attribuito quanto avvenuto alla concitazione del momento. Vittorio Riccardi: «*Sono intervenuto nella discussione fra l'agente Siccardi e Clara Schiano* — ha detto — *unicamente per separarli, per fare da paciere quando mi sono reso conto, arrivando sul luogo in ritardo, che l'agente stava strattonando la ragazza. Nego di avere afferrato l'agente per la divisa*».

Aurelio Schiano: «*Non ricordo quali parole abbia detto durante la discussione: non avevo l'intenzione di offendere nessuno gridai perché avevano messo le mani sopra mia sorella, contestandole la contravvenzione perché sprovvista di patente e perché eravamo in cinque sull'auto (una "500") che è invece collaudata per quattro*». Anche Pietro Primavera e Giuseppe Orengo hanno negato la volontà di offendere gli agenti, escludendo anche di avere pronunciato minacce.

Clara Schiano: «*Gli agenti, dopo aver accertato che non avevo la patente, hanno contestato la presenza sull'auto di cinque persone. C'è stato un alterco. Posso avere pronunciato frasi ingiuriose, soprattutto quando l'agente mi ha spinto contro il muro*».

Circa le accuse di violenza, minacce e lesioni, la ragazza ha sostenuto: «*Dopo la discussione, avvenuta a capo Berta, gli agenti portarono in questura i miei amici. Mi lasciarono libera. Io però li seguii per sapere che cosa sarebbe capitato loro. Nacque, nel corpo di guardia, una discussione. Un agente mi mise le mani addosso. Allora afferrai una sedia e la scagliai contro il muro dicendo: "me le mani addosso non le metti", quando mi dissero che sarebbero portato in guardina anche me, tirai un portacenere che colpì un poliziotto. Fu una reazione di nervi, non volevo far male*».

Gli agenti hanno negato di avere messo le mani addosso alla Schiano. Ha detto Rosario Siccardi: «*La ragazza protestò, per la contravvenzione. Pronunciò frasi offensive. Le misi le mani sulle spalle per calmarla. Fu allora che giunse Riccardi, che mi prese alle spalle, dicendo che io la volevo picchiare e che mi avrebbe denunciato. Nacque un episodio confuso. Fummo circondati da una quindicina di giovani. Furono pronunciate, nei nostri confronti, ingiurie e minacce. Portammo in questura i quattro che più si distinsero. Nego di avere percosso la Schiano*».

Sulla stessa linea gli altri agenti Lombardi, Carlo Genau, Vincenzo Landro, Botta Gargiulo. Circa l'episodio, avvenuto in questura, hanno detto che la Schiano, quando entrò nel corpo di guardia per chiedere notizie dei compagni, era molto agitata: «*Cercammo di calmarla* — ha detto Landro — *di farla sedere. Fu allora che tirò la sedia contro il muro*».

Il p.m. ha, in un certo senso, ridimensionato l'episodio, pur mettendo in guardia contro il pericolo di vedere trasformata Imperia, finora tranquilla, in una città dove sia pericoloso, la sera uscire di casa, ed ha chiesto la condanna dei quattro giovani ad undici mesi di reclusione e della Schiano ad un anno.

Sulla «singolarità» dell'episodio hanno poi battuto i difensori, Agnese, per Riccardi ed Orengo; Evelina Cristel, per i due Schiano; Dominici, per il Primavera.

Bruno Viano

Imperia. I cinque giovani imputati ieri davanti al tribunale (Moraglia)

Il consigliere regionale

Sanremo: il msi scaccia Canessa

Sanremo, 3 maggio.

(m. r.) Negli ambienti politici sanremesi ha fatto scalpore la notizia, apparsa stamane sull'organo ufficiale del msi, secondo la quale il segretario nazionale del partito, [illegible], il consigliere regionale Giovanni Canessa di Sanremo ha sempre sistematicamente disertato le sedute e i lavori del consiglio regionale, lo ha deferito alla commissione centrale di disciplina, con proposta di espulsione e con immediata sospensione da ogni attività di partito.

Giovanni Canessa è noto per il suo attivismo, che lo ha portato spesso anche a scontri fisici con avversari politici locali. L'ultimo episodio (minacciò con la pistola alcuni giovani extraparlamentari di sinistra) gli è costato una condanna a due mesi di reclusione.

ALBA — I trentila appartenenti alla confraternita liguri, un movimento penitenziale che ha le origini nel secolo XII, saranno domenica ad Alba per il loro raduno. Rinnoveranno la sfilata dei «portatori» con giganteschi crocefissi.

Commerciante di Bordighera

La moglie dell'amico lo mise nei guai con le "rivelazioni,,

Antonio Barletta

Marisella Biancheri

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 3 maggio.

(m. r.) Salvatore Barletta, 55 anni, titolare di un autosalone a Bordighera, è stato assolto stamane, in tribunale, «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di concorso in esportazione di valuta. Il Barletta era molto amico del floricoltore Giobatta Cepollina, morto una ventina di giorni or sono a soli 46 anni, stroncato da un infarto, mentre era con degli amici in un bar di Vallecrosia. E' stata questa amicizia che lo ha trascinato in tribunale.

Il Cepollina, titolare di una delle industrie floricole più attrezzate e più moderne della Riviera, circa una decina di anni fa, subì un tracollo finanziario a seguito del quale venne condannato a cinque anni di reclusione, per aver falsificato i conti ed alcune cambiali. Prima della condanna si rese irreperibile. Sposato con Marisella Biancheri, 35 anni, era fuggito con lei a Beirut.

Convinto a costituirsi, il Cepollina — come ha riferito stamane in aula il difensore dell'imputato l'avvocato Franco Moreno — aveva mentito alla moglie dicendole che, con l'aiuto dell'amico Barletta, era riuscito a trasferire presso una banca svizzera circa 80 milioni. «*Voleva che la moglie non lo abbandonasse* — ha esclamato l'avvocato Moreno — *e le raccontò un mucchio di bugie*».

La Biancheri, allo scopo di garantire a sé e alla figlia gli alimenti, aveva inviato al giudice curatore del fallimento una lettera, con la quale riferiva circa il deposito degli 80 milioni in una banca elvetica. Di qui l'accusa del giudice a carico del Cepollina e del Barletta per esportazione di valuta all'estero. Estinto il reato per la morte di Cepollina, stamane si è svolto il processo a carico del Barletta. La Biancheri, quale teste principale d'accusa, non ha ricordato nulla, tranne il viaggio a Beirut.

Donna, 57 anni, di Pietra Ligure

Muore in un incidente gravissimo il marito

Avellina Perazzone — Il marito Pietro Faida

(Dal nostro corrispondente)
Acqui Terme, 3 maggio.

(g. p.) Una donna di Pietra Ligure, Avellina Perazzone, 57 anni, via Privata delle Chiappelle Superiore, è morta in un incidente stradale a Montaldone, fra le province di Asti e Alessandria. Il marito, Pietro Gaida, di 65 anni, maresciallo dell'aviazione in pensione, è ricoverato in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Ha riportato lo sfondamento della cassa toracica, la prognosi è riservatissima: i sanitari lottano per strapparlo alla morte, ma le speranze che riesca a sopravvivere sono poche.

L'incidente è avvenuto stamane sulla statale numero 30 della Valle Bormida. I coniugi di Pietra Ligure viaggiavano su una «Fiat 128» provenienti da Spigno Monferrato. Al volante c'era Pietro Gaida. Per cause non ancora accertate, l'auto si è scontrata con una «Volvo» che procedeva in senso contrario. Avellina Perazzone è morta durante il trasporto all'ospedale di Acqui, il marito è stato trasportato ad Alessandria.

Ferite anche le due persone che viaggiavano sull'altra vettura: Giuseppe Bologna, 46 anni, primario di otorinolaringoiatria all'ospedale di Asti, che guidava, e la moglie Vanna Beltrandi, 45 anni, residenti ad Asti in via Rossetti. Bologna è stato ricoverato ad Acqui con quindici giorni di prognosi, la Beltrandi è rimasta illesa. I rilievi sono della Polstrada di Acqui.

CHIAVARI — Un esperimento didattico è in fase di attuazione in alcune classi della scuola elementare Mazzini. Hanno avuto inizio infatti lezioni tenute da una professoressa di scuola media. L'esperimento vuole offrire agli alunni delle elementari un primo contatto con la scuola media.

CAIRO MONTENOTTE — Un movimento franoso si è abbattuto sulla linea Savona-San Giuseppe tra Sella e Santuario. Il traffico è rimasto interrotto per alcune ore.

La requisitoria dei sindacalisti del settore a congresso

Regione Liguria "mortifica,, gli ospedali dell'Imperiese?

Il clamoroso caso del nosocomio di Bussana - I malati pendolari

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 maggio.

Si è concluso l'ottavo congresso provinciale Fiso-Cisl dipendenti ospedalieri, per il rinnovo del direttivo. Sono risultati eletti: Giuseppe Longo (segretario provinciale), dipendente dell'ospedale generale di Sanremo, Ninella Giusto, Antonio Fraioli, Mario Alberti, Dino Laura, Maurizio Garimoldi, Roberto Imperiale, Roberto Ammirati, Pietro Mareri, Carlo Del Beccoro, Enrico Guzzati, Maurizio Gavi, Francesco Ferrua, Claudio Bertani, Tommaso Fossati, Maria Luisa Redaelli, Francesco Marteddu, Fiorenzo Pignone, Camillo Marchesini e Roberto Meneghello.

Nella provincia di Imperia i dipendenti degli enti ospedalieri sono oltre 1800. Il congresso è proiettato verso le trattative per il contratto di lavoro nazionale. Il segretario, Giuseppe Longo, confermato, ha posto l'accento sull'immobilismo dimostrato dalla Regione Liguria in merito alla collocazione amministrativa dell'ospedale elioterapico di Bussana. «*Sono mesi che noi sindacalisti insistiamo affinché venga instaurata una stretta collaborazione tra l'ospedale di Bussana e quello di Sanremo. Ciò in attesa che la Regione Liguria approvi il disegno di legge che incorpora il "Bussana", "passato" alla Liguria con un'apposita legge della Regione Lombardia. Ma tutto sembra inutile; va detto che in materia sanitaria la Regione Liguria ha fatto ben poco, parole, convegni e la formazione di commissioni che ne hanno soltanto accentuato l'immobilismo. Sono state bloccate le assunzioni e specie il personale paramedico è sottoposto a turni estenuanti, mentre centinaia di giovani sono disoccupati o sottoccupati*».

Come risulta da alcuni dati statistici elaborati dal «Centro italiano per la formazione del medico», diretto dal dottor Giovanni Lotti, la provincia di Imperia dispone del maggior numero di posti letto e di ospedali della Liguria, ma è anche la provincia che «esporta» il maggior numero di ammalati.

Perché? Lo spiega il dottor Lotti: «*Perché tutti gli ospedali esistenti, quello di Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Bussana, Costarainera ed infine quello di Imperia, non hanno reparti specializzati. Tutti dispongono, ad esempio, di reparti di chirurgia generale e medicina generale, ma nessuno di reparti attrezzati — per citarne alcuni — in urologia, per la cura dei tumori, per le malattie delle arterie e delle vene, per l'emodialisi eccetera. Si calcola* — dice ancora Lotti — *che almeno il 50 per cento degli ammalati si trasferiscano all'estero, nella vicina Francia, in Svizzera ed anche a Torino, Milano, Pavia e, perfino in piccoli paesi che dispongono, per uno strano fenomeno della nostra organizzazione sanitaria nazionale, di reparti e primari specializzati*».

Occorre dunque una programmazione sanitaria generale che la Regione Liguria non ha neppure impostato. Non solo dunque, come afferma il segretario della Cisl-Fiso Giuseppe Longo, ciò coinvolge i dipendenti sotto il profilo sindacale, ma non garantisce neppure quel minimo di tempestività assistenziale che in molti casi può salvare delle vite umane.

«*Non si può negare* — ha concluso Lotti — *che il mancato intervento della Regione Liguria a proposito dell'ospedale di Bussana, rischi di privare la provincia della sola attrezzatura specializzata in traumatologia e rieducazione. E' problema di urgente risoluzione per la Regione Liguria che contrasta con l'immobilismo denunciato dal sindacato. Occorre tuttavia evitare che gli ammalati della provincia diventino pendolari*».

Renato Olivieri

Accordo a Ventimiglia per vertenza comunale

Sanremo, 3 maggio.

(r. o.) I dipendenti comunali di Ventimiglia non dovranno restituire, almeno per il momento, i soldi avuti in più nello stipendio fin dal 1973. Un accordo in tal senso è stato raggiunto tra i rappresentanti dell'amministrazione e una delegazione della Fidel-Cisl. La parte delle competenze eccedenti (ogni comunale dovrebbe restituire circa un milione) è stata congelata in attesa di un pronunciamento definitivo.

La vertenza è nota. Nel 1973 il comune aveva passato dalla terza alla quarta categoria un certo numero di dipendenti, con conseguente aumento di stipendio. Il passaggio di categoria venne successivamente annullato dagli organi amministrativi di controllo, per cui i comunali si sono trovati nella condizione di dover restituire i soldi avuti in più.

Ora è stato deciso che sia l'amministrazione comunale sia i dipendenti presenteranno ricorso al tribunale regionale amministrativo. In attesa che la pratica faccia il suo «iter» definitivo, i comunali non saranno comunque tenuti a restituire i soldi avuti in più.

Grave situazione nel Savonese

Gente sfrattata ma alloggi vuoti

Proteste a Savona, Vado, Varazze, Albissola e Spotorno - Si muovono i sindaci - Alcuni casi "drammatici" - Il Sunia si rivolge al prefetto ed alla magistratura per un intervento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 maggio.

Una pioggia di sfratti si è abbattuta, in questi giorni, su Albissola, Varazze, Spotorno, Vado e Savona. Tra sabato e lunedì ne sono stati eseguiti almeno una dozzina. Altri settanta andranno in «esecuzione» nei prossimi mesi.

«La nostra giunta — dice il sindaco di Vado, Pietro Ricino — ha dedicato un'intera seduta al problema, ma gli enti locali non hanno potere al riguardo. Possono limitarsi solo a fare assistenza. Delle due famiglie sfrattate, una era composta da marito e moglie, la seconda da marito, un operaio, moglie e tre figli. Il terzo sfratto è in arrivo e riguarda un pensionato con moglie e due figli. Di fronte a situazioni del genere registriamo l'esistenza a Vado di alloggi tenuti vuoti nella logica del massimo profitto. E' necessario, a mio avviso, uno stretto coordinamento tra enti locali, prefettura e magistratura per un attento esame di questi problemi e per una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica».

Il sindacato unitario inquilini (Sunia) è più che mai preoccupato per la situazione, che va degenerando. «Quello che avevamo previsto — afferma il segretario Vittorio Mellino — si sta avverando. Le cose sono più gravi di quanto supponessimo, mentre in passato era possibile trovare una alternativa per gli sfrattati, oggi ciò presenta molte più difficoltà perché la maggior parte degli alloggi vuoti sono in vendita e per quelli messi in locazione si chiedono fitti altissimi».

Il Sunia di fronte all'aumento degli sfratti, ha inviato un telegramma al prefetto nel quale si rileva che la magistratura «applica

Vittorio Mellino

ferrei ed automatici criteri senza considerazione alcuna delle necessità degli inquilini che, notoriamente, sono la parte più debole». Passi sono stati anche compiuti presso la pretura ed al consigliere dirigente è stata trasmessa una lettera con la quale si propone uno scambio di idee su tutta la complessa questione.

Altri interventi saranno svolti nei prossimi giorni presso gli enti locali. «Al Comune — afferma il presidente Pietro Ballini — chiederemo l'istituzione della commissione comunale per l'anagrafe degli alloggi vuoti ed altri provvedimenti. Sollecitiamo, inoltre, le autorità ad esaminare la possibilità di procedere non a requisizioni ma alla occupazione temporanea di alcuni alloggi vuoti da mettere a disposizione degli sfrattati».

Intanto si attende l'approvazione della legge sull'equo canone che dovrebbe regolamentare la delicata materia dei fitti. Alcuni calcoli sulle ripercussioni che esso avrà nel Savonese sono già stati fatti dal «Sunia» sulla base degli elementi contenuti nelle bozze di legge all'esame del Parlamento.

Gli alloggi sono stati divisi in diverse categorie: signorili, civile abitazione, economici, popolari, ultrapopolari e villini. Facciamo alcuni esempi riguardanti Savona. Per un alloggio considerato «civile abitazione», di 117 mq, costruito nel 1972 e situato nella zona di «pregio particolare» (via la Rusca, via Mignone, via Verdi, zona Litoranea, via Montegrappa, Villetta ed altri quartieri) l'inquilino verrebbe a pagare 109 mila lire contro le 45 mila attuali; per un appartamento di 100 mq situato nella stessa zona e costruito nel 1965 l'affitto salirà da 45 a 85 mila lire. Mille lire in meno, da 45 a 44, dovrebbe invece venire a pagare chi, nella zona di pregio particolare, ha in affitto un alloggio economico di 90 mq costruito attorno al 1927.

Nella zona del centro storico, dove tutte le abitazioni, o quasi, sono anteriori al 1923 e collocabili tra quelle economiche e popolari, gli aumenti dovrebbero essere assai più contenuti. Per quelle da 40 mq si passerà dalle 18 alle 24 mila lire; per quelle da 86 mq (popolari) da 4 a 26 mila lire; per quelle da 140 mq da 20 a 83 mila o da 25 a 63 mila, a seconda della categoria, e per quelle da 190 mq da 15 a 34 mila lire.

Aumenti ci saranno quasi sicuramente anche in periferia. Per gli alloggi economici da 90 mq costruiti fra il 1954 ed il 1957, il canone di locazione passerà da 50 a 56 mila lire; per quelli da 70 mq, considerati di civile abitazione e costruiti attorno al 1971, salirà da 50 a 54 mila lire mentre per le abitazioni da 100 mq costruite nel 1962 e considerate villini l'aumento dovrebbe essere più sostanzioso — da 25 a 60 mila lire al mese.

Calcoli sono stati fatti anche per alcune località della riviera e dell'interno dove, in genere, i fitti dovrebbero diminuire; riguardano, soprattutto, gli alloggi considerati signorili e costruiti attorno al 1971.

Ad Albissola per un appartamento da 90 mq non si dovrebbero pagare più di 54 mila lire contro le 70 mila attuali, per un alloggio da 46 metri il canone dovrebbe scendere da 30 a 27 mila lire. A Quiliano, invece, per un appartamento da 100 mq costruito nel 1969 il canone di affitto salirebbe da 35 a 61 mila lire.

Nicolò Siri

Tre gemelli a Savona

Savona. I tre gemelli col dottor Siccardi (Ferrando)

Costituito a Imperia "Comitato difesa ordine democratico"

Imperia, 3 maggio.

(b. c.) La costituzione di un "comitato permanente di difesa dell'ordine democratico" è stata approvata dal Consiglio comunale, al termine di una lunga ed animata seduta. Il comitato dovrebbe comprendere, oltre ai rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, anche altre forze democratiche, avrà contatti, tramite il prefetto Marrese, con i responsabili dell'ordine pubblico.

Discussione vivace sulla mancata creazione di un consultorio per la coppia e di un servizio di assistenza agli anziani.

Ne volevano uno, forse anche due il padre felice lo stesso: "Bel colpo,,

I bimbi (maschi) e la puerpera, 26 anni, stanno bene - Sono di Valleggia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 maggio.

(n. s.) **Parto trigemino alla seconda divisione maternità e ginecologia dell'ospedale «San Paolo», diretta dal professor Aldo Baricalla, è il primo che si verifica nel complesso di Valloria.**

Genitori, felici anche se un po' frastornati per il «lieto evento» sono Giovanna Assunta Carruolo e Pier Giacomo

Giovanna Carruolo

Castellano, entrambi di 26 anni, abitanti a Valleggia in via Ugo Foscolo 13.

«Due ce li aspettavamo, perché i medici lo avevano preannunciato, ma il terzo — racconta sorridendo la giovane madre — è giunto del tutto inaspettato. Comunque va benissimo lo stesso: non ci pensiamo più».

Il parto non ha avuto difficoltà. «Tutto — dice il dottor Angelo Siccardi, che con l'ostetrica Giuseppina Tallarico ha assistito il primario — si è svolto in modo normale. Tra il primo ed il terzo nato sono passati soltanto dieci minuti. Si tratta di tre maschietti sanissimi, il primo dei quali pesa 1 chilo e 470 grammi; gli altri due sono 1 chilo e 600 grammi ciascuno».

La notizia è stata accolta dal padre, che attendeva nella stanza attigua alla sala del parto, con gioia, mista, ovviamente, a un po' di sorpresa. «Siamo felici, tanto felici. Tre gemelli — osserva — sono un bel colpo».

Gilberto Costanza passa al psi

La polemica nel psdi e dimissioni a Loano

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 3 maggio.

(g. m.) Il consigliere comunale Gilberto Costanza, dimessosi dalle file socialdemocratiche dopo una polemica col segretario Mario Sansone e proclamatosi indipendente, si iscriverà al psi, pare per intervento della federazione provinciale, anche se la sezione socialista di Loano gli ha respinto la domanda.

Si è in tal modo dissolta la rappresentanza socialdemocratica nell'amministrazione loanese. In precedenza i consiglieri Scaglia e Giacomo Tassara avevano proclamato la loro autonomia per costituire una coalizione di maggioranza con i democristiani e repubblicani. Costanza era rimasto l'unico rappresentante socialdemocratico ma il segretario del suo partito, Sansone, ne aveva sconfessato ufficialmente la posizione con una lettera al sindaco, letta in consiglio comunale.

Costanza reagì, con un esposto ai probiviri, denunciando Sansone per violazione dello statuto ma al tempo stesso si rese indipendente. Successivamente Costanza volle seguire l'ex segretario provinciale socialdemocratico Pighini passato al psi, presentò domanda alla sezione loanese di questo partito che la respinse (pare vi sia stato uno scarto minimo di voti, 5 a 4).

A questo punto è intervenuta la federazione provinciale socialista per un superamento dell'ostacolo. I dirigenti socialisti savonesi avrebbero detto al direttivo di Loano: «Faremo iscrivere Costanza in altra sezione della provincia e poi procederemo al trasferimento, non potrete opporvi».

LIGURIA SPORT

Grazie alla ristrutturazione dei campionati semiprofessionisti

L'anno prossimo cinque promozioni in C Tutte le liguri in gara per "rafforzarsi,,

Savona: Persenda candidato numero uno per la panchina - Acquistato Tusi, ceduto Di Davide al Brindisi Confermati Ridolfi, Nicoloso, Gazzano, Pandolfi, Pupo e Martina - Imperia: società ristrutturata in maniera più professionistica - Forse resta Chico Hanset - Imminente ingresso di Pelazza al fianco di Duberti - Sanremo: Borra pronto a varare programmi ambiziosi - Due goleador sul mercato: Vittorio Panucci e Geremia

La ristrutturazione dei campionati semiprofessionisti in un certo senso ha messo nei guai Borra e Sanremo, Duberti e Imperia, Robbiano e Del Buono e Savona. Per le società del ponente ligure, infatti, non ci sono alternative: devono per forza cercare di classificarsi l'anno prossimo nei primi cinque posti, per essere ammesse in serie C2. A partire dalla stagione 1978-79, saranno istituite due serie C: C 1, con 36 società divise in due gironi, e C 2, con una settantina di sodalizi divisi in quattro gironi. Con il campionato che comincerà a settembre, quindi, le squadre dell'attuale serie D combatteranno per essere ammesse alla serie C 2: per riuscire nell'intento bisognerà classificarsi dal primo al quinto posto (45 le formazioni di serie D ammesse alla C 2, 5 per ognuno dei nove gironi).

Duberti, Geremia, forse ceduto alla Sanremese, e Tusi, acquistato dal Brindisi

Cinque promozioni sono tante, ma appunto a causa della relatività facilità del campionato saranno molte le società che punteranno tutte le loro chances sulla prossima stagione. Basti pensare al Savona, all'Imperia, alla Sanremese, all'Asti, al Derthona, alla Novese, magari a qualche neopromossa ambiziosa (perché non l'Albenga del presidente Delmimio, sempre che riesca a centrare quest'anno l'obiettivo della promozione?). Ottenere un quarto o quinto posto, dunque, sarà difficile come arrivare quest'anno primi o secondi: e il Savona, ormai solo quarto, ne sa qualcosa.

Perdere un'occasione simile per essere ammessi alla serie C sarebbe davvero un peccato. Robbiano ha già fatto sapere che il suo obiettivo resta la promozione; a Imperia stanno pensando a una ristrutturazione più professionistica della società proprio per puntare seriamente alla C; Borra di Sanremo non può che allinearsi. Ormai i biancoazzurri sono salvi, Borra, che è uomo ambizioso, deve varare un programma degno della città: ha speso molto quest'anno, sarebbe controproducente non fare un altro sforzo per puntare almeno al quinto posto.

Il presidente della Sanremese sembra propenso a confermare in panchina Ceci Von Mayer. Per la campagna acquisti si appoggerà probabilmente a Mario Robbiano. Il primo obiettivo sarà l'acquisto di un goleador da affiancare a Beppe Corbellini, quest'ultimo già riscattato come del resto il centrocampista Mosca. Sul mercato ci sono due nomi di prestigio: Giovanni Geremia, capocannoniere del girone, che non resterà a Savona, e Vittorio Panucci, che lascerà Omegna per far ritorno in Liguria.

A Imperia sono imminenti novità. Un accordo tra il gruppo che fa capo al presidente Angelo Duberti e quello dell'impresario Pelazza sembra ormai solo questione di giorni, forse di ore. Ieri sera le parti si sono incontrate, non ci sono divergenze di sorta. Gli uomini di Pelazza si sono detti d'accordo sull'operato e sul modo di condurre la società di Duberti; gli attuali dirigenti hanno bisogno di aiuto, in tutti i sensi, per potenziare la società nerazzurra e puntare alla serie C. Poche le indiscrezioni, invece, per quanto riguarda il tecnico, ma aumentano le possibilità che resti Chico Hanset. L'allenatore vuole una squadra ambiziosa. Duberti non sarebbe contrario a confermarlo: toccherà dunque ancora ad Hanset cercare di portare l'Imperia in serie C?

Situazione a Savona. Nei giorni scorsi Marino Del Buono e Bruno Agosti hanno raggiunto col presidente del Brindisi, Fanfani, l'accordo per Di Davide, che verrà restituito al Brindisi e Tusi, che resterà invece in biancoblù. Sul taccuino «segreto» di Robbiano e Del Buono ci sono i nomi dei confermati: il portiere Ridolfi, i difensori Gazzano (che deve essere recuperato dopo l'infortunio) e Nicoloso, i centrocampisti Pupo e Pandolfi, l'attaccante Martina. Dovrebbero restare anche Orillo e Raimondo. Per fare la squadra mancano dunque i terzini, un mediano, due attaccanti (uno, come tornante, potrebbe comunque essere Tusi).

Altri movimenti nel Savona. Incerta la posizione di Orcino e Martinello, in comproprietà con l'Acqui, mentre Robbiati è ormai tutto della società piemontese. Silvestri ha chiesto per il Genoa il portiere Rossi, una delle più belle realtà della Quarta serie, mentre Martinez potrebbe finire alla Juniorcasale. Militello, assieme ad altri giovani biancoblù (Bottaro, Sgrò) proverà nei prossimi giorni per il Brindisi.

Candidato numero uno alla panchina biancoblù è Valentino Persenda, impegnatissimo a salvare dalla retrocessione la Viterbese (società con cui, nella passata stagione, vinse il campionato di Quarta serie). Tra Robbiano e Persenda c'è un accordo sulla parola, o forse anche, regolamenti permettendo, qualcosa di più. L'anno scorso Persenda rifiutò la guida del Savona: per tentare oggi la grande avventura con i biancoblù vuole garanzie precise. Ma per quanto riguarda il Savona, conoscendo Robbiano, le sorprese sono sempre all'ordine del giorno. I tifosi biancoblù devono solo aspettare, e sperare che certi errori del passato non vengano ripetuti.

Sandro Chiaramonti

Come il presidente Sanzone ha motivato il licenziamento

L'Alassio non sopporta critiche "Zenari è bravo, però stia zitto,,

Il tecnico conferma le dichiarazioni che gli sono costate il posto - Aveva detto che, nella società alassina, "troppe teste vogliono imporsi" - I dirigenti ritengono "lesive" queste parole

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 3 maggio.

La sostituzione di Sergio Zenari alla guida tecnica dello Sport Club di Alassio, nel campionato di Promozione, non può neppure considerarsi un colpo di scena: sintomi di una tensione tra alcuni membri del direttivo e l'allenatore, anche se mai ufficializzati, erano noti da tempo. La sospensione di Zenari è stata decisa per una dichiarazione del tecnico riferita dai giornali nella quale accenna, con riferimento a qualche dirigente, alle troppe teste che vogliono imporsi.

Annunciando il provvedimento, il presidente Mauro Sanzone ha detto: «Le dichiarazioni di Zenari sono lesive per la società e i dirigenti. Riteniamo di essere coerenti sollevando l'allenatore dall'incarico, anche se la squadra va bene e non ha problemi. Le doti tecniche di Zenari non sono in discussione, ma questo atteggiamento ha messo in difficoltà anche me, che gli sono sempre stato vicino».

L'addetto stampa Giampaolo Fracchia, presente alla conferenza-stampa con il dirigente Gianni Caviglia ed il segretario Pier Luigi Accame, ha ribadito: «L'operato di Zenari come preparatore non è mai stato in discussione, ma si è voluto sottolineare l'intromissione nei fatti della società, che resta al di sopra di ogni personalismo».

Zenari è stato colto di sorpresa dalla decisione dei dirigenti. Dice: «Sono demoralizzato, ma comunque non si è fatto che anticipare quanto sarebbe avvenuto a fine campionato. Le mie dichiarazioni sono state riferite in un contesto diverso, ma sostanzialmente rispecchiano il mio stato d'animo. Si è però adottato il provvedimento senza chiedermi spiegazioni, in modo brutale. Non voglio — aggiunge Zenari — allargare una polemica su cui potrei scrivere un romanzo a puntate. Giudici potranno essere i giocatori, ai quali ho raccomandato gli impegni che hanno verso la società».

Sergio Zenari

Sia pure in modo non esplicito, Zenari lamenta di non aver subito un regolare «processo», col quale forse voleva chiarire alcuni episodi emersi nel corso del campionato, quando alcuni dirigenti, sicuramente a titolo personale, condussero inchieste sulla gestione tecnica della squadra.

La formazione alassina si è allenata questa sera agli ordini del responsabile del settore giovanile, Marino Testa, che ha portato la squadra allievi alle finali provinciali. Il neo allenatore giallonero ha detto: «L'Alassio si è comportato bene fino ad oggi, non ho motivo di pensare che non faccia altrettanto in queste ultime partite di campionato, molto impegnative anche in vista della valorizzazione dei giovani del vivaio locale».

Giuseppe Marchio

Sanremo: una corsa di bimbi e ragazzi

Sanremo, 3 maggio.

(b. m.) Si è svolta alla Villetta, nell'immediato entroterra di Sanremo, una gara podistica per giovanissimi [illegible] ragazzi [illegible] del 1° Maggio. Questi i vincitori delle varie categorie:

Cat. pulcini [illegible]: Simone Dalla (Giovane Carabaggna); cat. C [illegible]: Andrea [illegible]; cat. [illegible] (Giovane Carabaggna); cat. B [illegible]: Loris Campagnolo (Giovane Carabaggna); cat. ragazzi B [illegible]; cat. ragazzi A [illegible]: Moreno Cani (Aisa).

Cat. [illegible]: Gianfranco Cocco (Polisportiva San Martino). Nella classifica per società si è imposta l'Unione Sportiva Acli-Villetta di Sanremo, davanti all'Atina di Sanremo, alla Città Marino di Sanremo, alla Pace di Sanremo, all'Aisa.

SANREMO — Splendida vittoria dell'Handball Sanremo sul campo del «Fiamelli Lancer» di Roma, per il campionato di serie B di pallamano. I matuziani si sono imposti per 31-26. Ha segnato dodici volte Fici, dieci volte Mosti, sei volte Lercari, due volte Antolini ed una volta Luise. In serie C, l'Handball Matutia è stato nettamente battuto (25-8) a Imperia nel derby con il San Camillo.

Giochi della gioventù

Cos Bartolomeo batte il Delta Rugby di Arma

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 maggio.

(b. v.) Si è disputata ad Arma di Taggia la fase provinciale di rugby dei «Giochi della gioventù», per la categoria giovanissimi. Si è imposto il Cos Bartolomeo che ha vinto di strettissima misura sul Delta Rugby di Arma di Taggia.

Seguono S.M.N. Sauro di Imperia, S.M. Gabrielli, di Sanremo e la S.M. Gabrielli di Pieve di Teco. Nella categoria Juniores, erano presenti soltanto due squadre. Ha vinto la Ipsa Agraria di Sanremo, [illegible] per 20 a 4 sulla Colombo, pure di Sanremo.

Tra gli esordienti nei "Giochi della gioventù"

Ancora successi del Pedale Vadese Roberto Delfino primo ad Albissola

(Dal nostro corrispondente)
Albissola Mare, 3 maggio.

(n. s.) Organizzate dal G.S. Interful si sono svolte le gare ciclistiche riservate alle categorie «giovanissimi», nel quadro dei Giochi della gioventù, con la partecipazione di 80 ragazzi.

Vittorie di Giancarlo Podestà nella categoria «A» (anni 7-8), di Claudio Vernazza nella «B» (anni 9-10), di Sergio Semperboni nella «C» (anni 11), di Pierluigi Inguscio nella «D» (anni 12) e di Roberto Delfino per gli esordienti (anni 13-14).

La gara più combattuta è stata quella della categoria esordienti, caratterizzata dal dominio del «Delbono pedale vadese», che nelle ultime tre gare ha conseguito 2 vittorie per distacco con Roberto Delfino, validamente coadiuvato da Paolo Gaggero, Renato Scarpone, Stefano Viberti, Vito Tavarone e Marco Peirano.

Il prossimo appuntamento dei giovanissimi è fissato per domenica a Vado Ligure: sulla superstrada, con il patrocinio di «La Stampa-Cronache della Liguria», si svolgerà la fase finale provinciale dei Giochi della gioventù, organizzata dal «Delbono pedale vadese» con la collaborazione della Federazione ciclistica italiana, del Coni e del provveditorato agli studi di Savona. Le iscrizioni si riceveranno domenica dalle 8.30 alle 9.15 presso il Circolo nautico vadese, dove al termine delle gare avrà luogo la premiazione.

Questi i risultati delle gare di Albissola Mare.

Categoria A: 1) Gian Carlo Podestà, G.S. Azzurra Stimorol di Varazze; 2) Silvio Caviglia, A.S. Andora; 3) Francesco Giuliano, G.S. Azzurra Stimorol di Varazze; 4) Sandro Semperboni, G.S. Italmobili Domeniconi di Cairo; 5) Paolo Descalzi, Centro giovanile Pci di Savona.

Categoria B: 1) Claudio Vernazza, G.S. Azzurra Stimorol di Varazze; 2) Paolo Morelli, A.S. Andora; 3) Luca Crestani, G.S. Azzurra Stimorol di Varazze; 4) Aristide Semperboni, G.S. Italmobili Domenichini di Cairo; 5) Marco Gaetani, A.S. Andora.

Categoria C: 1) Sergio Semperboni, G.S. Italmobili Domenicani di Cairo; 2) Valerio Caviglia, G.S. Azzurra Stimorol di Varazze; 3) Giovannino Vacca, S.C. Delbono pedale vadese; 4) Giovanni Ottonello, G.S. Azzurra Stimorol di Varazze; 5) Angelo Briano, A.S. Andora.

Categoria D: 1) Pierluigi Inguscio, Centro giovanile Pci Savona; 2) Fulvio Patrone, G.S. Interful; 3) Luigi Bonzolo, A.S. Andora; 4) Lelio Caprera, A.S. Andora; 5) Edmondo Briano, A.S. Andora.

Categoria Esordienti: 1) Roberto Delfino, Delbono pedale vadese; 2) Mario Flamigni, G.S. Teralba, Arenzano; 3) Massimo Patrone, G.R. Cogoleto; 4) Giovanni Vallarino, G.R. Cogoleto; 5) Paolo Gaggero, Delbono pedale vadese; 6) Mauro Briano, G.S. Arredostil Albissola; 7) Giuseppe Alberti, G.S. Arredostil Albissola; 8) Renato Scarpone, Delbono pedale vadese.

SPETTACOLI

GENOVA
AMBASSADOR: La banda del Trucido.
AMBRA: Non rubare, a meno che non sia assolutamente necessario.
ARISTON: Casa Angeles.
ASTOR: La ragazza di Alex.
AUGUSTUS: Nevada Smith.
ELIOS: Gorgo.
GIOIELLO: Salon massage.
GRATTACIELO: Ultimo mondo cannibale.
LUX: Bimbi.
NUOVO PALAZZO: Gorgo.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: L'antivergine.
[illegible]: Un marito per Tillie.
RITZ: Astro di maternale.
RIVOLI: Il figlio del gangster.
SMERALDO: Gli ussari all'italiana.
UNIVERSALE: Due superpiedi quasi piatti.
VERDI: Vaeros.
[illegible]
RAPALLO [illegible]
SANTA MARGHERITA L. [illegible]

RECCO - ANNA: Uno squillo sospeso per l'ispettore Newman.

SAVONA
DIANA: La gang del parigino.
ELDORADO: Quinto potere.
ARS: Sfida a mano armata.
ASTOR: Due superpiedi quasi piatti.
OLIMPIA: La dolcissima Dorotea.
DOLLY: Emmanuelle bianca e nera.
LUX: Fra diavolo.
SALESIANI: Elettra, amore mio.
FILMSTUDIO: L'ape regina.
ALASSIO - COLOMBO: Stop a Greenwich Village.
RITZ: Dracula.
ALBENGA - ASTOR: Concerto di fuoco.
AMBRA: Il mio primo uomo.
CRISTALLO: Nessuno può essere tanto al sicuro.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Poliziotti violenti.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Classe dirigente.
CRISTALLO: Una donna chiamata moglie.
CARCARE - OLIMPIA: King Kong nell'impero dei draghi.

CERIALE - ODEON: Amore vuol dire gelosia.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Il gatto dell'assassino.
[illegible]
BORDIGHERA - ZENI: Il caso di Katerina Blum.
OLIMPIA: Giovannino.
DIANO MARINA - DIANESE: Scottatura, il grande truffatore.
RIVA LIGURE - CORALLO: La giraffa violenta.
SANREMO - ARISTON TEATRO: L'ape regina.
[illegible]

Telegenova
[illegible]

IMPERIA
[illegible]